

IL TRIULLI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEZIONI.
In ogni pagina, sotto la firma del giornale, si accettano inserzioni di ogni natura, di carattere pubblicitario, scientifico, letterario, artistico, ecc. ecc. Le inserzioni si pagano a forfait, e si accettano anche a conto. Per ogni informazione, rivolgersi alla Direzione ed Amministrazione, Via Prelatara, 8.

Dal Congo alla Cina e viceversa

I giornali inglesi pubblicano senza commenti — i fatti essendo anche troppo eloquenti per sé stessi. — Il brano seguente di una lettera, scritta il 27 gennaio scorso dal reverendo John H. Harris, in missione al Baldo nel Congo Superiore.

« Non vi può essere dubbio, che il lasciare continuare l'attuale regime, non darebbe allo sterminio della popolazione del Congo.

Venite in un villaggio e osservate. Guardate queste guardie brutali che cacciano a sterzo i derelitti nativi, dentro la foresta, a raccogliere la gomma; andate con questi poveri diavoli, soffrite la fame, non essi, vivete di foglie, di radici, di noci — arrampicatevi a enormi altezze per procurarvi queste noci, soffrite tutti i pericoli dei feroci animali della foresta, del caldo, della pioggia, delle paludi, delle febbri. Dopo ciò partate il prezioso recipiente di gomma alle guardie; quando visiterete la vostra casa — quale casa! — chiamativi fortunati se essa non è stata bruciata, se vostra moglie non è stata rapita, se i vostri piccoli non giacciono rigidi e freddi; guardate intorno, le vostre proprietà a traverso che esse sono state tutte rubate dalle guardie o dal loro accorto pagamento.

Il mattino seguente accompagnate le guardie davanti all'uomo bianco, coi vestiti ricoperti di gomma, affrontate la sua ira se il vostro fucile non è pieno e polverizzato che i vostri camerati portino via il vostro corpo debole e tremante, le cavalcate dagli sberleffi di pelle diippopotamo. Ritornate al villaggio, dormite la notte, perché il mattino dopo voi dovrete partire di nuovo a cercare una maggiore quantità di gomma. Una settimana dentro, una fuori, niente riposo a niente paga. Questa si chiama amministrazione!

Guardate questo villaggio. Esso ha avuto il 20 per cento della sua popolazione. — uomini, donne e piccoli fanciulli — uccisi per la gomma; un altro ha perduto il 15 per cento; un altro il 10 per cento e così via.

Se voi visitate il distretto, voi vedrete i cadaveri di padri, madri, fratelli, sorelle e di bimbi assassinati o soffocati; qualcuno di questi ultimi è sopravvissuto al brutale trattamento. Guardate questi ciechi, questa gente senza mani, senza piedi, che vivono in buchi scavati nel suolo o sotto gli alberi: da per tutto ne vedrete abbastanza da inferire un cuore di granito. I oltimpati che vivono tra i rami degli alberi, sono più sicuri e stanno meglio dei raccoglitori di gomma indigeni del Congo.

Questo è un linguaggio violento, ma se fosse stato con me durante questi ultimi mesi, adoperato, probabilmente il linguaggio anche più aspro.

« Che Dio si interponga a metter fine a questa tragedia senza esempio, è il voto dei cristiani ».

Tutti questi orrori che ogni quale tratto sbucano fuori dai remoti paesi dove sono efferatamente compiuti, non fanno certamente meraviglia.

Ormai quasi quasi non fanno più nemmeno orrore. Se si dovesse mettere le mani nei capelli ogni volta che si leggono sui giornali certe Modugno, si potrebbe addirittura tenerle in permanenza sulla testa.

Il processo Modugno ci rivela tali e tante nefandezze che sembrano sogni brutti sogni, ma non realtà. Quello che hanno compiuto certi altri europei e vilizzatori non si sa, ma si può arguire dal campione, la qualità della merce. Ma tuttavia tutti non hanno commesso orrori, tutti non furono assassini.

Invece, al Congo, è il metodo caratteristico il metodo feroce e sanguinario. Ma noi sentimentali, che leggiamo con adeguato ribrezzo le storie di mille, di due, mila anni fa, quando si aveva un concetto della vita diverso dal nostro, noi togliamo il pensiero inorriditi dai circhi romani imbrattati dal sangue di centinaia e centinaia di vittime fumanti nella pece infamata; noi che isorgiamo con l'anima contro il malveglio e facciamo a gara per chiamarsi buoni, buoni e buoni, non ci curiamo più che tanto di quello che succede ai nostri giorni e non cerchiamo di porvi rimedio. Chi si ricorderà i fatti domani degli orrori del Congo? Nessuno!

Una leggera amorfia di disgusto e la sentenza di Arlecchino: chi ha avuto, ha avuto.

Agente di campagna provetto, con ottime referenze, cerca impiego. Per informazioni rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione.

DALLA CAPITALE

La conversione della Rendita?

Parlo che il nuovo Gabinetto abbia ripreso in esame la questione della Conversione della Rendita, infatti ha dato ordine ai delegati del Tesoro residenti all'estero, di fare il censimento dei titoli che ancora si trovano presso i capitalisti stranieri.

Lo scandalo giudiziario di Roma

Il giudice istruttore Raj avrebbe chiuso l'istruttoria sui fatti dell'affidamento di istruttoria inviando al giudice del tribunale il vice cancelliere Dibattisti e Antonelli ed ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro l'altro vice cancelliere — Desimoni — per inesistenza di reato.

I nuovi cavalieri del lavoro

Il Consiglio dell'Ordine del merito del lavoro, ha approvato la proposta di nominare dei seguenti cavalieri del lavoro: Seghetti ad Agogli, Battaglia a Cimigli, Bisinotto ad Adria, Giuliani Conti Ricci a Ravenna, Janni a Castellamare di Stabia, Torri a Todi, Casauria, Fogli a Pontedera, Duoro a Palermo, Bondi a Firenze, Cagnoli a Pieve di Cadore, Coma, Jesurum a Venezia, Franchini a Verona, Odergo a Sestri Ponente.

Per l'istituto mondiale d'agricoltura

La nomina della delegazione italiana. Il Presidente del Consiglio, nominò a far parte della delegazione italiana alla conferenza dell'istituto internazionale di agricoltura i ministri Tittoni, Carcano e Rava, il senatore Eugenio Faini, il senatore Malvano segretario generale al ministero degli esteri, i deputati Luzzatti, Chimicini, Capelli e Ottavio, il direttore generale dell'agricoltura, Simoni, il direttore dell'ufficio del lavoro, Montemartini e il professor Pantalone. La conferenza si inaugurerà all'intervento del Re il 28 corr. alle ore 11 in Campidoglio nella sala degli Orzi e Curiali. La conferenza terrà seduta al palazzo Corsini sede dell'Accademia dei Lincei iniziando i lavori il 29 corrente.

Fra una prosa e l'altra

Lo specchio

(Da una leggenda giapponese)

Atas di adagio Tersa, la bella, disa de la luce, poi che il dio de l'acqua, Susano, le mosse ingiuria atroce e fella. In tale di vendette in cor, la nacque desto, d'al suo voler fatta rubella, e scosse in una grotta ed ivi giacque. Come vide di luce orbatò il mondo, querule e mesta degli del la soliera piotr l'ha tra sua gioia, dal profondo antro, redisse a la natal riviera; ma - sorda a' preghi - no il suo riso giocando negò a gli umani ed a' gli dei, l'austera, e giurò che, costante a la sua feda, giamaa da l'antro avria rimosso il piede.

E in van moniti e stoffe suo-lucenti sciorinargli del, sul limitare de la grotta, con vazzi supentati —

che la eruda sentenza revocava quella sdegno per molli allentamenti ond'essi, la proterva a richiamare

nel disertato regno — ordir la trama d'un laedo, in che cadet dovra' la Balla, se bigiarde non è sua veconia fama.

Qui mira - disser - qui, dolce sorolla quella bellade, onde la terra scotea le d'universo la sovranà stella.

E di terso oristallo specechante ne l'orbita, serena, Finivito

e contemplare il divo suo sembante. Come colti che, dal periglio ignaro e pur dubbioso, segue riluttante al Desio — la Prudente occhiate a paro — tal cavta' avanza Tersa. Ma come entro a lo specchio s'è fulgente mira, ne l'raggiar de le speme, aurate ch'ome, si a femminile piacer Palma concede, che indovina move oltre la soglia il piede —

E allor che — da gli dei festosi ointa — vorria de l'antro ricalcar la via, si trova — ahimè! — d'aurae catene avvinta.

Ma — oh prodigio! — su la Terra, pria di patrosa tenebre recata, la Luce brilla radiosa e pia.

E. F.

Calendoscopio

onomastico. — Oggi, 25 maggio: Urbano I, pp. dal 292-280, mart.

Ricordo storico.

Arriva di Bernadotte a Udine. 25 maggio 1797. Dal diario del Calmo: « Arrivarono in Udine da Trieste e Gorizia, e alloggiò a casa Savognana (1) e dalla municipalità fu mantenuto in tutto e per tutto costandoli 200 ducati al giorno » avendo vari con esso, l'altro Sarvazin a casa Toppi; (2) sedendo alla tavola del Bernadotte.

(1) Il cav. Sbulci in volumetto: *Un proclama repubblicano francese a Udine* (p. 58) dice esser questa la casa di Giacomo Savognana, ex casa Frangipane ora Morpurgo in via Savognana.

(2) Lo stesso Sbulci dice esser questa la casa del conte Nicoletto Toppi 588 cont. Cicotti Belltrame in Via Savognana.

(3) Il nuovo sindaco fa fatto segno a dimostrazioni di quella stima ed affetto di cui egli giustamente si rege degno. Verrà sarà la banda del paese si recò alla sua abitazione a festeggiare il di lui ritorno al sindaco.

Vedi altre corrispondenza in 2.° pag.

Interessi e Gronache provinciali

FIERE E MERCATI
Domani mercato a Conegliano e Cormons.

Un deputato onestetto a dire che si fa fare i discorsi e le lettere!

La Gazzetta del Popolo di Torino ha questo telegramma da Roma, 22:

Oggi, poiché sui capitoli del bilancio dell'istruzione prese due volte la parola l'on. Gregorio Valle, deputato di Tolmezzo, si fecero molti allegri commenti nell'aula ed alla tribuna della stampa circa le risultanze recenti di una controversia giudiziaria che l'on. Valle ha colla Società delle ferrovie Mediterranee.

Nel disegno ferroviario di Novi-Ligure, accaduta parecchi anni addietro, l'on. Valle rimase ferito, ed intentò una causa alla Mediterranea domandando un indennizzo di 250 mila lire con una provvisoria di 100 mila lire, affermando di aver quasi perduta la sua potenzialità.

La Mediterranea, come è noto, aveva commente le domande dell'on. Valle, e questi intanto da allora non abbandonò più le grucce e i bastoni con cui, malgrado certo ostacolo dei suoi colleghi, si trascinava, assicurando che l'uso delle gambe gli è diventato difficilissimo e che è pure molto diminuita la sua facoltà intellettuale.

Il Tribunale accordò un provvisoria di lire 10 mila e ammise una perizia che pare sia risultata favorevole al Valle. Però la Mediterranea, a dimostrarsi non essere vero che l'on. Valle è diminuito nella sua potenzialità intellettuale, addusse ancora discorsi da lui fatti alla Camera ed agli elettori, una relazione sovra un progetto parlamentare e una lettera polemica pubblicata nella « Tribuna ».

Ma l'on. Valle, secondo affermano i « Tribunali » di Milano, si sarebbe dichiarato pronto a dimostrare con testimoni che i discorsi e le lettere non erano suoi, ma che aveva dovuto ricorrere ad altri per farli fare!

Si chiese oggi se diceva Montecitorio: — E i discorsi ed i lettere chi li ha fatti all'on. Valle?

Farà fare articoli e discorsi da altri rientra nelle consuetudini di parecchi onorevoli riuniti ad ottenere la medaglietta non per merito loro ma per merito di dei loro capitali o del Governo compare. Ne conosciamo tanti...

Ma farei negare ogni facoltà mentale per ottenere 250000 lire dalla Società Mediterranea, è un colmo.

Onorevole, ma che diranno i suoi elettori? È vero che essi lo devono molti benefici, tra i quali quello sommo di aver da lei, amante della Zoologia, rilevato dei campioni di razza solca, questo è vero! ma che da lei si abbia in regalo anche la sorpresa di aver un rappresentante che pensa così la testa altrui, non crediamo siano troppo contenti.

Giudiale, 24 — Pro danneggiati

Fino dai primi gridi di dolore dei poveri danneggiati dalle recenti inondazioni l'Unione Filodrammatica Civile aveva deliberato di allestire uno spettacolo di beneficenza a favore delle vittime del Veneto.

Oggi poi, appreso Comitato ha diramato una Circolare invitando i cittadini ad una riunione che avrà luogo in Municipio venerdì sera.

Il maltempo. — Seguita a piovere senza un momento tregua. I fiumi ed i torrenti ingrossano minacciosamente, ma finora, per buona sorte non si hanno a lamentare disgrazie.

Sai monti nevica ed oggi la tempe peratore è ribassata fortemente, e si rivedono sulle spalle dei monti, i pesanti mantelli e pastrani dello scorso inverno.

Nessuno dei vecchi ricorda un maggio così piovoso e straragante. In seguito al maltempo il mercato dei grani ha subito un sensibile rialzo nei prezzi.

Vuolisi che, approfittando del critico momento si trovi sulla piazza del mais, se non avariato, molto scadevole.

Se vero, per la povera gente sarebbe un male a ridosso di un altro. Nessun indizio che il tempo si metta al bello.

Mimis, 23 (rit.) — Il nuovo Sindaco

Domani, ancora per la prima volta dopo dopo le elezioni del 5 marzo s. s. si riunì il patrio Consiglio per deliberare sopra un importante ordine del giorno.

Presiedeva il sindaco Mini dottor Pietro, e merco le solerte competenza dei relatori, vennero deliberati i più importanti articoli, e con essi iniziato l'atteso periodo di proficua ed utile attività.

Il nuovo sindaco fa fatto segno a dimostrazioni di quella stima ed affetto di cui egli giustamente si rege degno. Verrà sarà la banda del paese si recò alla sua abitazione a festeggiare il di lui ritorno al sindaco.

Vedi altre corrispondenza in 2.° pag.

Il clamoroso processo dei triestini a Vienna

Udienza pom. del 23.

L'interrogatorio di Marcello Depaul

L'imputato comincia col dichiarare falsissime ed inventate le dichiarazioni del Suban.

A proposito della questione del tricolore italiano issato dalla torre del palazzo municipale mentre un grammofono avrebbe suonato l'Inno di Garibaldi, all'Hotel Desorme, il Depaul ammette di aver avuto questa intenzione, ma riconosce esagerata ad a suo danno la deposizione del Suban, che invece persiste nelle sue dichiarazioni. (Si ode un flehite che non è notato dal Presidente).

Depaul insisto a sua volta nella deposizione fatta. Il presidente fa leggere la deposizione del meccanico Scheri il quale dice che il Depaul chiese un grammofono a noi, per quattro giorni nel suo agozio, ma non gli disse dove farlo recitare. Depaul sostiene che Scheri ha capito male.

Le barbe finte

Depaul dice di non aver mai nominato parlato di barbe finte, mentre Suban sostiene il contrario. Dice che il Suban fece il suo nome, può averlo fatto per altre ragioni, per rancori vecchi cioè che datano da quando il Suban doveva apparire con una signorina la quale avrebbe portato una dose di diecimila fiorini di cui la metà avrebbe dovuto consegnare al fidanzato prima del matrimonio, per una certa impresa.

Ma il Suban non spobò quella signorina perché essa avendo saputo che il Suban aveva avuto una relazione con un'altra ragazza non volle saperne più di lui. Questa ragazza aveva avuto un figlio che il Suban disse non essere suo. E quando, dice il Depaul, un giorno il Suban mi disse che avrebbe sposato questa sua amante, io gli dissi bruciamola: « Sei un mascalzo o questa donna ha avuto un bambino con te, e allora non stato un vigliacco a insultare una donna, dicendo che aveva avuto un bambino con altri? Oppure essa è veramente una poeb di buono, e allora come puoi sposare una donna simile? »

Dopo di questo al vedemmo di rado e le nostre relazioni divennero poco buone.

Suban nega tutto ciò. Depaul accenna a favori di avallo da lui fatti al Suban il quale sul viso gli faceva le belle, ma poi sparava di lui.

Il Suban ammette ciò, ma dice che le cambiali non servivano per lui, ma per un tal Giuffrè.

Depaul riferisce che un giorno parlando con il signor Giorgini convegnere tutti e due che il Suban aveva un carattere piuttosto brutto e che avrebbe stato capace di compromettere un amico per ragioni di poco valore.

Quando si fondò la « Vita dei Giovani » il Suban aiutò a brigare, certa faccenda di segreteria, il Depaul.

Il Suban depone che in una adunanza in casa del Giuffrè, alla quale partecipava anche il Depaul, si sarebbero appigliati dei proclami, ma il Depaul nega e nega anche di aver veduto a Trieste il Battistig e il Coppadoro e che si siano espresse speranze nella vendita di Ricciotti Garibaldi.

La questione delle bombe

Pres. Ed ora passiamo alla questione delle bombe. Suban sostiene che nell'aprile convennero al « Buon Pastore » il Coppadoro, il Battistig, lei ed il Salatei; che dal pianterono tutti passarono nella sala da pranzo del primo piano e che qui il Coppadoro mostrò le bombe. Ammette d'essere stato presente?

Depaul. Ripeto: non ho mai veduto a Trieste né il Battistig né il Coppadoro: quest'ultimo non l'ho mai conosciuto.

Suban. Il Depaul sa assai bene che lo ho detto la verità e che egli era presente a quel convegno.

Pres. Potrebbe lei, Suban, ripetere in faccia al Depaul la sua affermazione? Suban. Sicuro. Così dicendo, Suban fa alcuni passi verso il Depaul ed in tono deciso ripete la sua affermazione.

Depaul gli grida con voce tagliente: No! Tu menti!

Pres. Naturalmente, c'era bisogno che gridasse! Invito il Suban a ripetere un'altra volta in faccia al Depaul la sua deposizione.

Suban si avvicina di nuovo al Depaul e ripete la scena aggrugnando il labbro detto; è vero e lo dichiaro non una, ma sentomila volte.

Depaul (con forza contro il Suban). Ed io dico altrettanto volte che tu menti.

fece andare a un caffè dicendomi che vi ero aspettato dal Fumis; ciò non era vero e dunque, credo che il Suban mi avesse fatto andare perché io fossi veduto tra dai camerieri o da qualche altro che potesse testimoniare così dalla mia presenza.

Il convegno di Serrvola

Pres. a Depaul. Era presente lei quando al convegno di Serrvola fu iscritto il Boniccioli nel Comitato?

Depaul. Sono stato a Serrvola in quel giorno, ma solo per preparare la festa campestre. Al primo piano della trattoria ho veduto il Salatei, il Suban ed il Petronio, ed ho udito il Fumis parlare sottovoce e scendere ad un busto dell'Imperatore. Mi rivolsi direttamente a lui per avere schiarimenti, ma egli mi rispose: Non è nulla.

Pres. In questo convegno di Serrvola il Boniccioli è stato iscritto nel Comitato?

Depaul (in tono fionco). E' ben strano che questo Comitato che aveva l'intento di fare il trattato con Serrvola, sia raccolto, invece che a Trieste a Serrvola, che dista da Trieste un'ora, e ciò soltanto per assumere il Boniccioli nel Comitato, per un fatto cioè di poca importanza.

Pres. Il Suban sostiene d'essere stato mandato da lei e dal Fumis nel maggio ad Udine?

Depaul. Io non ho saputo mai che il Suban fosse stato ad Udine, e non comprendo come egli possa sostenere che gli avessi dato 18 corone al suo ritorno, io mi sono completamente rivoltato con il mio esercizio di caffè, ho moglie e figli e certo non mi rimaneva denaro per queste imprese.

Pres. Il Suban dice che lei, Depaul, teneva la cassa del comitato, è vero?

Depaul. E' strano che affidassero a me la cassa? ero il più giovane di tutti.

Pres. Suban ci ha detto che in quella adunanza al « Buon Pastore » il Fumis raccontò che i « buoni » di Garibaldi erano arrivati, che il Boniccioli li aveva portati da Venezia per distribuirli fra i membri dell'associazione il giorno seguente al caffè del « Municipio ».

Depaul. Non si trattava che di una festa campestre e di quella soltanto io mi occupai.

Pres. Alcuni giorni dopo nel giardino della « Società Ginnastica » fu deliberato di dividere il comitato in tre gruppi con ciò che il luogo di ritrovo del primo gruppo composto di Depaul, Apollonio e Suban, sarebbe stato la « Vita dei giovani », per il secondo gruppo composto di Fumis, Cozzi e Salatei la « Società Ginnastica », per il terzo gruppo composto di Boniccioli, Petronio e Rascovioli il caffè al « Municipio ».

Constatato che essi avevano le deposizioni di Suban e Cozzi. Mi sembra che per il comitato di una festa campestre non sarebbe spiegabile tutto questo apparato.

Depaul. Io non udi parlare di tutto questo.

Il presidente dice che consta di una dimostrazione con scoppio di petardi preparati ed anzi il Suban disse che il Depaul gli comunicò come fatto fosse preparato.

Depaul. Io non seppi nulla di nulla. Il Suban si alza e guardando in faccia il Depaul dice: Voi stasera siete venuto in ufficio a cercarmi, avete parlato delle dimostrazioni e mi avete avvisato che il Fumis mi aspettava al Volti di Chiozza per andare con lui alla « Ginnastica ».

Pres. al Suban: E il Depaul sapeva per quale scopo?

Suban. Certamente, perché tre giorni prima egli stesso mi parlò dell'opportunità di caricare i petardi. Naturalmente di queste cose non abbiamo discorso in ufficio, perché vi erano anche altre persone.

Depaul. E' possibile che io abbia parlato di dimostrazioni, ma di petardi e del Fumis non fa fatta parola.

Suban. Sulla mia coscienza dichiaro che tutto quello che ho detto è vero. Il Depaul gli grida in faccia: La tua coscienza è troppo lorda per dire la verità!

Dietro domanda del P. M., Depaul dice che eragliato passare le vacanze nelle città vicine, così venne anche a Udine. Si venne tuttavia, dopo sentito l'esito delle perquisizioni.

Il P. M. vuol sapere di che cosa parlò col Battistig a Udine.

MALATTIE ECCHIE E NASO
D. G. VITA specialista
 Calle Dogana 3900
 VISITE tutti i giorni dalle 16 alle 17
 Via Cassanese, 36
 VISITE martedì e sabato dalle 10 alle 12

AMEL DARI
 Ostetrica eminente R. Università
 Perfezionata in Ginecologia
 Diplomatica in Ginecologia
 con un corso
Servizio di Ginecologia
 e visite notturne
 Ostetrica con V. riparto
 Da consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 15
 Via Giovane, n. 18

Albertielli
 Chirurgo
 Piazza S. Giacomo (Giacomelli)

VERO ESTERNO
LIQ
 Un tubetto LIBIG
 permette ai turisti
 di risparmiare
 ed ovunque una tazza
 di brodo.

R. Osservatorio di Pagana
 sonoibili
BACCHETTI
 D'afarsi
 locali per amore e ne-
 gozio nel Paez Man-
 gilli, Via S. N. 24
 Per trattarsi gersi alla
Banca Crativa
 Ud.

Pannello Fanone
 nonché pannelli di legno e cemento
 trovansi in vendita la Ditta
L. NIDAUDINE
 (Fuori Pona)
 unica rappresent. depositaria in
 Friuli.

Società Italiana Soccorso
 centro i dan grandine
 fondato 1855
 Sede in MILANO Borgogna 5.
 Fondo di riserva L. 3.000.000
 Premi incassati nel 1903 L. 3.000.000
 Totale garanzia pag. 6.000.000

La Società di Mutuo Soccorso
 fond. anno 1857
 sta per entrare in un nuovo periodo
 Abbonante da oggi in tuoro, ognora
 ispirandosi all'antico principio
 della schietta mutua agli agricoltori
 italiani le condizioni di polizza
 (che una Società onesta può
 attivare, pure gara il miglior modo
 possibile, l'integralità dei com-
 pensati danni.)
 La Società ha nell'anno 1904
 un premio di 31 circa sopra un
 ammontare di 61 valori assicurat
 i; oggidì possiede di riserva
 di 3 milioni.

Dopo ciò la Società, sempre
 tema di emulazione, fra le migliori
 e più potenti Società.
 In forza di un'assemblea, il
 Socio, all'atto dell'entrata, in
 deposito per premio una quan-
 tità (non mai giunta decorosa)
 di interessi: alla scadenza con-
 tosi l'ammontare dei medesimi
 dell'annata, l'Annuaio stabilito
 premio definitivo, potrà al meglio
 minor, non mai nel preventivo.
 Nell'Esercizio 1903, il preventivo
 venne ridotto del 20 per cento
 dire che il Socio, con il 100 per
 74 del premio previsto. In
 In quest'anno 1904, il Socio, per
 forti grandinate, i premi furono
 pagati preventivamente i Soci non
 pagavano che il preventivo, pur
 pagando ancor una riserva di 8
 milioni.

Assicurazione contro grandine
 si assicura col 1905.
 L'Agente Capo **Carlo Scala**
 Permette Branchia pagina

L'orrendo delitto di Teor

Una giovane donna barbaramente uccisa

Corte d'Assise
 (Contin. udienza ant. di ieri)

La deposizione del dottor Pividori
 Il dottor Pividori continua raccon-
 tando come la sera della scoperta del
 delitto fu chiamato dal Corrado Fran-
 cesco a mezzo della moglie.
 « Domandato a costei cosa avesse,
 mi rispose che era stato colto da con-
 vulsioni, e chiedeva un calmante.
 Andai sopralluogo e trovai, accanto
 al letto, il figlio Luigi che parlava col
 vecchio, ma al mio apparire tacquero
 entrambi.
 Il Corrado padre mi disse che si ac-
 cingeva a portarmi il calmante per aver
 mangiato troppo bascaia, ordinali non
 ricordo che cosa.
 Nell'andarmene, il vecchio mi pregò
 di dire alle autorità che verso sera, il
 figlio Luigi vide due uomini che pesa-
 vano sul luogo del delitto ed aggiunse:
 « son stati quei che se han fatti »
 Il dott. Pividori continua dicendo che
 ebbe l'impressione che il Corrado as-
 pessero qualche cosa dell'orrendo fatto.
 A richiesta del Presidente afferma
 che il vecchio era tenuto in paese,
 diceva sempre di voler fare la foglia
 a questo o a quell'altro, ma il teste lo
 giudicò un cane che abbaia e non morde.
 Sul conto del Corrado Luigi, il dott.
 Pividori riferisce che lo ritenne sempre
 buono, uno di quei sempliciotti...
 « Ebbi sempre la convinzione che la
 responsabilità maggiore del delitto spet-
 tasse al vecchio Corrado ma che altri
 della famiglia ci entrassero.
 Cosattini. Lei si è occupato anche
 dell'istruttoria?
 Teste. Tutti ci siamo occupati. Io
 però non mandai corrispondenza ai giu-
 rati, questo fece il Bellina ch'era in
 casa mia.
 Drusini. Quando si scoprì il massang
 il Bellina scrisse una corrispondenza
 ad un giornale?
 Teste. Né io, né lui; credo sia stato
 certo Andrea Colovatti.
 Dopo altre informazioni, il teste vien
 licenziato. Rimane però a disposizione
 quale perito.

Udienza pomeridiana di ieri
 Alle 2, si aprì l'udienza, assiste sem-
 pre il medesimo folto.
 Nei posti riservati si vedono tre si-
 gnorine, di cui una in cappello.
 Alle 2,15 entrano i due accusati, il
 vecchio Corrado tiene sempre il cap-
 pello calcato sugli occhi e un po' pie-
 gato sull'orecchio destro.
 Quando il brigadiere gli leva le ma-
 nette si siede accarezzandosi i baffi, poi
 gira gli occhi verso il pubblico. Si ode
 partire dal pubblico qualche grido di
 abbasso! subito represso.
 Alle 2,20 entra in Corte, il Presi-
 dente fa dar lettura della deposizione
 fatta al Giudice istruttore dall'accusato
 Corrado Luigi.
 Risultato che esso dichiarò di aver a-
 doporato solo il massang per colpire
 la Battistuta e nessuna altra arma.
 L'accusato, interrogato, dice che ten-
 na in tasca la broccia ma che non sa
 a che cosa credesse di averla adoperata.
 Presidente. La parola « credo » che
 dici oggi è in sintonia, ma in allora, al
 Giudice, dicesti che hai ammazzata tua
 cognata col solo massang.
 Acc. Non rispondo.
 Si leggono i diversi interrogatori
 scritti.

La difesa presenta due quesiti
 Drusini chiede che i periti siano in-
 terrogati « sui dati soggettivi che offre
 l'accusato Corrado Luigi in relazione
 alla casuale che egli attribuisce al
 fatto di cui è confesso »
 Ed al perito Taddio, l'avv. Drusini
 chiede « quale tempo sarebbe occorso
 ad una persona che per partecipare al-
 l'omicidio della Battistuta fosse par-
 tita dall'abitazione degli accusati, si
 fosse recata sul fondo Ciampat ed a-
 vesse dovuto prender parte al giro che
 l'accusato Corrado Luigi dice esser
 stato fatto dalla vittima o comunque a
 quello di cui vi sarebbe traccia in atti
 con la determinazione del luogo dove
 furono rinvenuti gli zoccoli dell'accusa
 e di quello in cui fu rinvenuto il ca-
 davere ».

**Il perito si riferisce all'accusato Cor-
 rado Francesco.**
 Taddio. Si riserva di rispondere do-
 mani.
 Pres. Al perito, chiede se possono
 rispondere subito.
 Prof. Antonini. Ci vuole del tempo.
 P. M. L'imputato Corrado Francesco
 ha, è vero 56 anni, ma desidera che
 si appari se poteva rendere lucida la
 memoria.

I testi d'accusa
Calabro nel l'ultimo grido della vittima
 Daradina Luigia. Era stata ad at-
 tinger acqua alla fontana, con due se-
 schi, la sera 24 ottobre 1903
 Pres. Ti ricordi a che ora?
 Teste. Stava per tramontare il sole.
 Quando entravo nel cortile di casa mia
 udii gridare: oh! Dio, Signor lassaimi

Associazione fra gli Impiegati Comunali
 Ieri sera il Consiglio direttivo di
 quest'Associazione radunatosi d'urgenza
 prese le seguenti deliberazioni:
 Fissò definitivamente per il giorno 19
 giugno la data d'inaugurazione del go-
 falone sociale, ascoltando tutte le pro-
 poste avanzate dalla speciale Commis-
 sione nominata nella precedente seduta
 per quanto riguarda le modalità di tale
 cerimonia. In complesso la festa avrà
 un carattere strettamente familiare.
 Deliberò di convocare per l'oggetto
 l'Assemblea generale nel giorno di lu-
 nedì 20 corrente.
 Accolse la domanda di iscrizione di
 un nuovo socio. Preso atto di tutte le
 pratiche fatte dall'ufficio di Presidente
 relativamente alla costituzione della
 nuova grande Associazione fra gli im-
 piegati degli Enti pubblici locali, specie
 nei riguardi dell'aggregazione alla stessa
 di tutti i segretari, impiegati e sala-
 riati dei Comuni della Provincia.
 Deliberò infine di contribuire in qual-
 che modo alla sottoscrizione aperta a
 favore dei danneggiati dalle recenti in-
 ondatazioni facendo playso alla gene-
 rosa iniziativa.

Pro vittime alluvioni
 Ieri sera in una sala dell'Istituto
 Tecnico ebbe luogo una riunione del
 Comitato adibito dagli studenti per
 deliberare in merito allo spettacolo da
 darsi a beneficio delle vittime delle
 alluvioni.
 Si accettò l'offerta del Drammatico
 che gentilmente propose di asso-
 ciarsi nell'esecuzione dell'idea gene-
 rosa.
 Il programma, non definitivo però,
 comprende due commedie, una data
 da studenti, l'altra dagli allievi del
 Istituto Orsini, un monologo e qualche
 pezzo per l'orchestra diretta dallo stu-
 dente Basèvi.
 Fu nominata una commissione affi-
 che questa faccia le pratiche occorrenti
 per ottenere l'esenzione dalle tasse e
 la riduzione delle spese e noi non du-
 bitiamo che tanto le autorità quanto i
 privati faranno dal loro meglio per fa-
 vorire ed aiutare l'opera degli studenti.
 E siamo sicuri pure che la cittadinanza
 accorrerà numerosa al Minerva dando
 così ai promotori una grande soddisfa-
 zione e a sé stessa il piacere d'aver
 compiuto azione generosa e benefica.

**La direzione della Società Agenti di
 Commercio, Industria e Possidanza della
 città di Udine, ha deliberato nella se-
 duta di ieri sera, di farsi iniziatrice di
 una pubblica sottoscrizione a favore
 dei danneggiati nelle recenti inonda-
 zioni, sottoscrivendo per l'importo di
 lire cinquanta, e nome del sodalizio.
 Le schede numerate e vidimate col
 timbro sociale verranno presentate da
 speciali incaricati della Società e le
 obbligazioni saranno rese pubbliche a
 mezzo della stampa.**

La presidenza della Dante Alighieri,
 considerando essere doveroso che tutti
 i cittadini ora concorrono in una sola,
 urgente opera di beneficenza, vale a dire
 soccorrere i danneggiati dalle inonda-
 zioni, deliberò di rimandare ad epoca
 più opportuna la festa della Dante Ali-
 ghieri, che doveva aver luogo, come
 di consueto, nel giorno dello Statuto.

**La figlia di un maggiore
 che si ferisce**
 La figlia del cav. Luigi Basta, maggiore
 in pensione del R. Esercito, ieri nel po-
 meriggio cadde accidentalmente battendo il
 naso contro un rubinetto del tempo-riano,
 riportando una contusione e ferita da taglio
 nella metà destra della radice del naso
 ledendo i comuni tegumenti e l'osso nasale
 destro.
 Curata dal dottor Paratoner fu giudicata
 guaribile in 20 giorni.

Società Dante Alighieri
 Il sig. Attilio Vittore di Friane (U-
 ghiera) versò a questo Comitato lire
 7.45. Per protestare contro le parole
 pronunciate dal Procuratore di Stato
 alle Assise di Vienna, G. B. D. P. offre
 Lire una.
 La presidenza ringrazia.

Beneficenza. L'egregio signor Giu-
 sto Muratti, in sostituzione di doni all'es-
 posizione che si tiene nella nostra città lo
 scorso mese, offrì lire Venti alla « Scuola
 e Famiglia ».

Una benefica persona, che desidera con-
 servare l'anonimato, fece un'offerta straor-
 dinaria di L. 25 alla « Scuola e Famiglia ».
 La Presidenza vivamente ringrazia.

Celle frigorifere
 Ieri si è adunata la Commissione per
 lo studio delle celle frigorifere: con-
 siderate sotto l'aspetto industriale e com-
 mersiale. L'argomento come si vede è
 di molta importanza e richiede che si
 traggano tutti gli insegnamenti possi-
 bili dalle esperienze fatte in altri luoghi.
 La Commissione nominò una sotto-
 commissione sull'incarico di riferire.

gomentati palpabili mirò a dimostrare
 che il Bonicelli, uno dei principali
 membri della congiura irredentistica,
 era in parte tempo un confidente della
 polizia.

L'Arbeiter Zeitung scrive: « Risulta
 che il dott. Barzai non solo estorse la
 confessione ma falsificò anche un ver-
 bale. Lo dice il Suban, che ora è uno
 dei migliori patrioti austriaci, e l'uomo
 più veritiero che vi sia, giacché, se le
 sue dichiarazioni non meritassero piena
 fede, non sarebbe stato possibile imba-
 rante sulle stesse un processo per alto
 tradimento.
 « Quanto Suban, affilato alla perico-
 losa congiura dei dinamitardi, non ha
 potuto tenere per sé o distruggere il
 biglietto che un compuntato gli aveva
 fatto perire e lo diede addirittura
 al giudice e questo, forse perché si
 vergognava lui stesso dell'azione com-
 messa da quell'ex nemico feroce del-
 l'Austria, o perché voleva farne un
 vanto, scrisse nel verbale di aver tro-
 vato lui il biglietto nella cella del
 Suban ».

UDINE

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta

Ieri la Giunta Municipale si riunì in
 seduta straordinaria.
 Vennero prese le seguenti delibera-
 zioni:
 Per la morte del avv. Marziti
 Avuta comunicazione della morte
 del avv. Marziti, fino all'altro Pro-
 curatore del Re presso questo Tribu-
 nale, ha deliberato di esprimere vi-
 visimo condoglianza alla famiglia e alla
 procura del Re, di farsi rappresentare
 ai funerali dall'assessore avvocato Co-
 melli e di mandargli la banda comu-
 nale.

Per i salariati e vigili urbani
 Ha preso in esame lo schema di re-
 golamento generale per i salariati
 compilato dalla Segreteria e quelli dei
 regolamenti speciali per i vigili urbani
 e rurali preparati dall'ispettore urbano
 ed ha deliberato di sottoporli all'ap-
 provazione del Consiglio comunale.

Per i danneggiati delle inondazioni
 Su proposta del Sindaco ha appro-
 vato il seguente ordine del giorno:
 « La Giunta, che deriva da nomi-
 nare un Comitato per la raccolta delle
 offerte a sollievo della terribile miseria
 che covrta la popolazione del Veneto,
 così gravemente danneggiata dalle re-
 centi inondazioni, ben lieta di essere
 stata prevenuta con slancio lodovolis-
 simo dalla iniziativa cittadina, nel men-
 tre si augura che l'opera dei Comitati
 all'uopo nominati sia coordinata in modo
 da ottenere i massimi risultati pratici
 in relazione alla gravità dei disastri
 che si lamentano: delibera di proporre
 al Consiglio Comunale la erogazione di
 un sussidio di lire 500 da prelevarsi
 dal fondo spese impreviste.

Il tempo
 Pioggia e freddo. Che deliziosa pri-
 mavera!
 Al 25 di maggio dover togliere dagli
 armadi i paletti è cosa che non suc-
 cede tutti gli anni, in verità.
 Se i giochi anemometri del barometro
 e del termometro continuano di questo
 passo, vedremo attuarsi la strana spie-
 gamone data da uno studente umorista.
 Il professore gli aveva chiesto: che
 differenza passa tra l'estate e l'inverno?
 Egli ripose: l'inverno è la stagione
 nella quale alle volte fa caldo e l'estate
 è la stagione in cui assai spesso fa
 freddo.
 E tutti quelli che s'arrocciano la
 mente a far pronostici sul tempo, an-
 nunciano un'infinità di guai ad a for-
 tuna se talvolta riescono ad azzeccarla
 giusta.

Se poi sbagliano è facile la giustifi-
 cazione: si può sempre incolpare la
 volubilità del cielo e delle acque.

Essi talvolta predicono una giornata
 magnifica ed invece un soffio di vento,
 uno spruzzo di pioggia sono sufficienti
 a smandar all'aria tutte le loro profetie
 e tutti i loro calcoli.

**Stamane alle 8 pioveva, mentre scri-
 viamo sembra che l'acqua voglia rima-
 nersene in alto, il cielo però fa il
 bronzo... basta, speriamo bene!**

La Conferenza Marangoni
 Giorni sono abbiamo annunciato che il
 pubblico Guido Marangoni doveva tenere
 questa settimana una conferenza sul tema
 Anticlericalismo.
 Ci s'informa ora che la conferenza, fu
 rimandata ad un giorno del mese prossimo.

La morte di Alessandro Pascolato
 Da Venezia ci giunge la dolorosa
 notizia della morte del comm. Pasco-
 lato direttore della Scuola di Com-
 mercio ed ex deputato di Spilimbergo.
 Avversari politici dell'Estimato, ri-
 conosciamo i meriti indiscutibili del-
 l'uomo onesto e lavoratore e ci asso-
 ciamo al lutto di Venezia che perde
 uno dei figli migliori.

dato con i gomiti sul tavolino e teneva
 la testa stretta fra i pugni chiusi. Fre-
 meva così fortemente che il tavolo ne
 tremava. Gli domandai: Che c'è? Mi
 rispose: Niente. Ma poi mi disse: Ieri
 sera mi hanno preso per una spia.
 Venga domani dal Battistig. Andai dal
 Battistig il giorno dopo. Vi ritrovai
 il Petronio che commessamente, ma
 con calore, parlava al Battistig. Sentii
 solo le parole: « Te lo giuro ». Altro
 non ho potuto rilevare. Petronio sub-
 bito si allontanò. Il Battistig mi disse di
 non aver più tempo, mi pregò di la-
 sciarlo in pace. Uscii lo pure e me ne
 andai. Sentii più tardi ad Udine che il
 sospetto di aver fatto la spia s'era ri-
 versato sul Bonicelli, e ciò mi sor-
 prese altamente, perché il Bonicelli
 godeva fra noi grande fiducia.
 Dico che non conoscevo il Battistig da
 quattro giorni soltanto e che se si da-
 vano del fu ciò dipende dall'abitudine
 che è a Trieste di trattarsi presto in
 confidenza. Il Suban menzionò quando
 afferma che conosceva il Battistig da
 parecchio tempo.

(Udienza del 24 ant.)
 Il presidente annuncia che la Corte
 ha accettato di citare come testimoni i
 signori Waig e Dolcetti per conoscere
 meglio i rapporti che correvano fra il
 Depaul ed il Suban. Non accoglie la
 domanda di citare i signori Quarantotto
 e Veronesi perché il fatto che il
 Depaul ritornò da Udine a Trieste di-
 mostra che egli non voleva fuggire. Per
 la citazione di testi a favore del Cozzi,
 la Corte si riserva di deliberare.

Il P. M. dice che avendo accettato
 una testimonianza contro Suban in fa-
 vore di Depaul, bisogna anche accettare
 quella del Petronio, proposto in favore
 di Suban contro Depaul.

Interrogatorio Depaul
 Depaul dice che i cartellini tricolori
 trovati a casa sua sono stati da lui
 raccolti a teatro, durante una dimo-
 strazione, e dice che l'indirizzo: Mo-
 retti, Ravenna trovato lo ha nel suo libro,
 è l'indirizzo del Famis appunto allora
 scappato a Ravenna.

Afferma che mai ha saputo nulla del-
 l'esistenza del comitato capeggiato dal
 suo amico Famis.

Interrogatorio Salatei
 Salatei non sa nulla dell'esistenza
 di un comitato avente scopi irredentisti.
 Ammette d'essere stato direttore della
 « Vita dei giovani ».

Il Suban a questo punto osserva che
 fu appunto egli assieme ad un altro
 signore ad offrire al Salatei perché
 accettasse la carica di direttore.

Il Salatei ammette di aver sempre
 appartenuto alla Ginnastica.

Il Suban dice che il Salatei entrò
 nel comitato irredentista che doveva
 preparare la venuta di Ricciotti Garibaldi
 e che nel marzo 1904 vicino alla
 biblioteca della Ginnastica vi fu un
 convegno cui presero parte col comi-
 tato Rasovitch, Cozzi e il Salatei.

Il Salatei spiega il fatto così: Un
 giorno incontrai per via il Famis che
 mi invitò ad accompagnarlo.

Ci recammo alla Palæstra dove c'era
 dell'altra gente. Il Famis mi tenne un
 lungo discorso dicendo che i giovani
 avevano bisogno di essere organizzati.
 Io cercai di andarmene e fui anzi ris-
 corso dal Famis e dal Rasovitch. Negai
 di essere stato presente, come vuole il
 Suban, a un secondo convegno. Dico
 ancora di non aver preso sul serio la
 questione dei volontari spostaggi dal
 Famis.

Il presidente domanda al Salatei no-
 zione circa alla riunione « Al Buon Pa-
 store » ma Salatei nega di aver saputo
 qualche cosa circa alle bombe che al-
 lora sarebbero state consegnate. In que-
 sto alla gita di Servola egli la credèva
 proprio una pura gita. Ebbe in un'altra
 occasione dei buoni, ma egli credette
 fossero buoni della Dante.

Circa il suo viaggio a Braccia dice
 d'essersi andato per l'esposizione e per
 il convegno ginnastico.

Si esibisce un certificato del 4° dra-
 goni in cui si conferma che il Salatei
 servì onoratamente l'esercito per quat-
 to anni.

Comuni della stampa contro il giudice Barzai
 La N. F. Presse commentando l'ac-
 cusa di ieri, rileva le nuove rivelazioni
 avutesi sullo strano procedimento del
 giudice Barzai e scrive: « La asser-
 zione dell'imputato Suban che il giu-
 dice istruttore testimoniò scientemente
 una cosa falsa, mettendo così in più
 chiara luce il suo sistema e presentando
 una circostanza in modo più sfavore-
 vole all'imputato, non avrebbe per sé
 atto quella grande impressione, perché
 non sarebbe stata la prima volta che
 un accusato si legò ingiustamente del-
 giudice istruttore, invece fu ben carat-
 teristico per la situazione, il fatto che
 difensori: nelle loro interrogazioni ma-
 nifestarono chiaramente di essere con-
 scienziosi della veridicità delle parole del
 Suban, e più ancora caratteristico è il
 fatto che nessuno dei componenti la
 Corte provò il bisogno di prendere le
 mosse del giudice istruttore di Trieste.
 Fu intesa ancora la attenzione de-
 data dall'avv. Brevier, quando con ar-

Comuni della stampa contro il giudice Barzai
 La N. F. Presse commentando l'ac-
 cusa di ieri, rileva le nuove rivelazioni
 avutesi sullo strano procedimento del
 giudice Barzai e scrive: « La asser-
 zione dell'imputato Suban che il giu-
 dice istruttore testimoniò scientemente
 una cosa falsa, mettendo così in più
 chiara luce il suo sistema e presentando
 una circostanza in modo più sfavore-
 vole all'imputato, non avrebbe per sé
 atto quella grande impressione, perché
 non sarebbe stata la prima volta che
 un accusato si legò ingiustamente del-
 giudice istruttore, invece fu ben carat-
 teristico per la situazione, il fatto che
 difensori: nelle loro interrogazioni ma-
 nifestarono chiaramente di essere con-
 scienziosi della veridicità delle parole del
 Suban, e più ancora caratteristico è il
 fatto che nessuno dei componenti la
 Corte provò il bisogno di prendere le
 mosse del giudice istruttore di Trieste.
 Fu intesa ancora la attenzione de-
 data dall'avv. Brevier, quando con ar-

Comuni della stampa contro il giudice Barzai
 La N. F. Presse commentando l'ac-
 cusa di ieri, rileva le nuove rivelazioni
 avutesi sullo strano procedimento del
 giudice Barzai e scrive: « La asser-
 zione dell'imputato Suban che il giu-
 dice istruttore testimoniò scientemente
 una cosa falsa, mettendo così in più
 chiara luce il suo sistema e presentando
 una circostanza in modo più sfavore-
 vole all'imputato, non avrebbe per sé
 atto quella grande impressione, perché
 non sarebbe stata la prima volta che
 un accusato si legò ingiustamente del-
 giudice istruttore, invece fu ben carat-
 teristico per la situazione, il fatto che
 difensori: nelle loro interrogazioni ma-
 nifestarono chiaramente di essere con-
 scienziosi della veridicità delle parole del
 Suban, e più ancora caratteristico è il
 fatto che nessuno dei componenti la
 Corte provò il bisogno di prendere le
 mosse del giudice istruttore di Trieste.
 Fu intesa ancora la attenzione de-
 data dall'avv. Brevier, quando con ar-

Vedi Note e Notizie in terza pagina

lo proprio nel giorno precedente alla scoperta del cadavere. Pres. La moglie veniva da lei? Teste. Sì, un giorno venni da me a chiedere del medico perché visitasse la nuora, dubitando che qualcuno degli uomini della casa l'avesse resa incinta. Pres. Cosa può dire della Miele? Teste. Era una buona ragazza e brava, di carattere un po' timido. Io posso dire di tutto Teor anche, che era onestissima...

Drusetti. Rimase però incinta! Pres. Non permettete che s'interrompiano i testimoni, specialmente quando sono donne... bisogna lasciar loro dire anche cosa pensano, cosa suppongono. Voi «di pubblico» bene! bene! Teste. E' vero che rimase incinta ma dato il carattere del Corrado, io penso che quella disgrazia sia stata costretta a cedere, obbligata... per forza!

Zanelli Corrado Caterina Narra che in quella sera 28 ottobre venne verso le 8 Corrado Antonio a chiederle un fazzoletto per cercare la cognata, non essendo riuscita.

Pres. Non ti disse che alla Miele fosse capitato qualche malanno? Teste. Sì, l'Antonio mi disse che doveva essere capitato del male, e forse andata ad annegarsi. Io soggiunsi: non è matta da gettarsi nell'acqua?

Forse l'avete picchiata! Antonio rispose: lo no.

Io l'avevo vista andare al lavoro col Luigi, intorato al fiato in un fazzoletto del Corrado, mentre andavo al piccolo ogle ogle.

Poi tornai a casa, adagio perché le oche non corrono, le calai la sua stalla.

Andai sulla porta di casa e vidi passare un'andante di cammion di cui mi accorsi la Luigi, colla forza, sulla spalla. Teste. E il vecchio lo redetti?

Teste. No... mai. Cosattini e Drusetti. Sia messo a verbale.

Sono le 17 e l'udienza è levata. (Udienza odierna)

Allg. 10, 10, acconati, giurati ad avvocati sono ai loro posti.

Folla di pubblico, forse maggiore ancora di ieri.

Chiamata la causa, il presidente fa un' ammonizione

diretta al pubblico.

Rileva che quando gli accusati, dante le udienze, vengono accompagnati in carcere, i fatti loro delle dimostrazioni di ostilità.

Ciò è semplicemente ingiuriale, e non risponde alla tradizionale gentilezza e bontà d'animo friulano.

Confida che ciò non si ripeterà più. La domanda d'un giurato.

Il giurato Scamazzoni dice: Vorrei sapere da Luigi Corrado se è vero che in quella sera del delitto — come affermo — aveva ai piedi gli stivali, perché la teste Commisso Teresa afferma d'averlo visto passare davanti a casa sua, cogli zoccoli!

Corr. No — avevo gli stivali, io li porto sotto i calzoni e ai piedi avevo gli zoccoli.

Teste Commisso. No, ho visto bene, aveva gli zoccoli.

Testi a difesa

Si fanno entrare i testi a difesa fra i quali vi sono due detenuti.

Giurando e poi sono posti in libertà.

Testi d'accusa

Vien richiamata la teste Colovatti Teresa che dopo come alcuni giorni dopo il fatto, dietro consiglio di certo Fontana, chiamò una bambina, di nome Giuditta, la quale era presente ad una scena avvenuta in casa Corrado.

La bambina (il 28 ottobre) si avviò alle finestre e udì gridare: ah, Signor! in qualche mans che o soi?

E la moglie del Corrado (sempre secondo il racconto della bambina) esclamò: se no la copai qual'che la copai id!

Cosattini. La teste non avrebbe promesso di dire alla bambina, se conti aveva a dir così?

Teste. (risentita) No, sarà stata la ragazza a dir questo, io no! Ho un'altra cosa da dire. La sera del 25 venne da me la povera Maria, e prendeva un quattrino d'olio. La vidi addolorata, cogli occhi piangenti e poiché ero sola le chiesi: cos'hai? La Maria esclamò: No püss di nio!

Drusetti. Lei ebbe del vino dal Corrado?

Teste. Sì e lo pagai.

Drusetti. Con che cosa?

Teste. Con onori e donari.

Drusetti. Anche con una bianceta?

Teste. Anche con una bianceta.

Drusetti. A che cosa servi?

Teste. Io la diedi al curatore e poi soppi che venne adoperata per pesare il cadavere della povera Maria.

Le voci del pubblico

Ricorriamo: Egregio signor Direttore, mi pare che sarebbe bene se qualche Vigile si recasse sotto la Loggia municipale durante i concerti musicali e facesse stare a dovere quella banda di monelli di tutto la età che vi si danno convegno. Nasì fanno un chiasso indavolato e riuocorrendosi si cacciano fra le gambe delle persone, secondo noi e disturbo al pubblico che assiste al concerto e desidera udire tranquillo un po' di buona musica. Grazie dell'ospitalità e mi creda dev.mo G. A.

Buona usanza.

Alla Dante Alighieri in morte di Barnaba Dr. Federico: Comessatti Giacomo L. 2, Contardo Giuseppe 1, Famiglia Morelli De Rossi 2, Agosti Leonardo 1, Adriana Ducati ved. Valentini: De Nardo Giuseppe L. 1, Dudo Gio. Batta 2, cap. Ercole Massarotti: Caterina Boldi L. 2.

Cattaruzzi Luca: Un gruppo di amici del figlio sig. Ettore Cattaruzzi L. 380. Loti Giuseppe ved. Carraro: Ronzoni Italo L. 1.

Offerta fatta alla Congregazione di Carità in morte di Adriana Valentini Ducati: Marta Correnti ved. Cattaruzzi L. 2. Barnaba Dr. Federico: avv. Lufiniano Forni L. 1. Sabbadini Dr. Lorenzo: Italia ed Emilio Pico L. 2.

Interessi e Cronache Provinciali.

Lattimano, 24 — Bazar. — Il sig. Pietro Raffin negoziante in terraglie e chitocaglierie è datato dal 1 giugno trasformar il suo negozio in un grande Bazar agevolando così il servizio dal pubblico.

Si congratuliamo con il sig. Raffin che merita la sua attività tiene un grande assortimento d'articoli conformi alle moderne esigenze e che merita di essere visitato.

Agenti daziari attenti. — Havi detta appaltatrice che va diramando un circolare promettente, col non appariti, niente altro che la collaborazione sugli utili Baza, allo scopo di traluppiare, è firmata. Un gruppo di agenti daziari del tenuto.

Per i danneggiati. — L'Unione Democratica di Lattimano ha iniziato una sottoscrizione a favore dei danneggiati dalle piogge e dalle inondazioni nel Veneto. Speriamo che l'idea incontrerà il favore di tutti.

S. Giorgio della Rich. 24 — Beneficenza — Versato alla Congregazione di Carità di S. Giorgio della Richiavelda in morte del dott. Lorenzo Sabbadini: Domenico e Camilla Poelle lire lire 20, P. Mizzau 5, L. Lucchia 5.

Cleopatra, 23 sera. — Nuova fransa Una casa spollata Altre in pericolo. — Il cattivo tempo continua le sue gesta. La pioggia, accompagnata da un forte vento di libeccio, cade a scrosci intermittenti a guisa di diluvio. I terreni mandano acqua dovunque; le strade sono allagate; i torrenti precipitano spumeggianti giù per la china producendo un rumore assordante, mentre una fitta nebbia avvolge l'altipetra e simpatico paesello. La fransa sulla strada Vito-Chianzetto si è fatta spaventosa; ha sepolto una casa e altre vi sono in pericolo. Un'altra fransa si verificò oggi alle falde della Borgata Triviat in un fondo di questo sig. Sindaco.

I danni sono assai rilevanti. Ovunque tristezza.

FRA LIBRI E GIORNALI

Salvatore Polizzi; Quindici di retorica in Cicerone — Catania, Galati, 1904.

Questo lavoro che il prof. Polizzi offre agli studiosi di Cicerone, è la sua base di laurea. Il volume è di pag. 76, ma si può ben dire che non la quantità, ma la qualità, questa volta dimostra l'ingegno dell'autore che si è accinto a trattare di questo studio con seria preparazione.

Nel § 1, del cap. I l'egli discute la questione, di cui si occupa Federico Marx, dell'autenticità dell'opera «Rhetorica ad Herennium», e vegliato il pro e il contro delle varie ipotesi, il Poliz conchiude che la Rhet. ad Her. è opera di Cornificio. Però, egli aggiunge, se col Marx non si vuole ascrivere tal'opera a Cornificio, resta almeno, per esclusione di Quintiliano, che «Scorsit... (de Rhetorica) non pauci Cornificij»; il che vuol dire che Cornificio contribuì non poco agli studi retorici.

Con quali mezzi Cornif. abbia contribuito a tali studi, non si può stabilire — osserva giustamente il Poliz. — con le poche parole di Quintiliano.

Nel § 2, l'aut. si occupa dell'importanza del trattato di Cornif. nel tempo in cui fu scritto, del qual trattato manifestamente e largamente si servi Quintiliano. Nel § 3 l'aut. tratta della influenza della Rhetor. di Cornif. sulla composizione del «De inventione» di Cicerone; nel § 4 poi illustra un confronto tra la Rhet. ad Her. di Cornif. e il «De Oratore» di Cicerone, e deduce che Cicer. doveva pur conoscere il trattato di Cornificio di cui egli adottò perfino la terminologia, e nei §§ 5, 6, 7 dimostra più ampiamente con opportuni raffronti, questa conoscenza di Cicerone dell'opera di Cornif.

Nel cap. II l'aut. esamina le «Partitiones oratoriae» attribuite a Cicerone e la Rhet. ad Her. di Cornif., e tra quelle e questa trova nuovi ravvicinamenti in modo che egli può sicuramente concludere che l'autore delle «Partitiones», chiunque egli sia, doveva conoscere la Rhet. ad Her. Il giovane professore può essere ben contento di questo suo primo lavoro, poiché in esso dimostra acutezza d'ingegno nel saper cogliere i punti più vitali della questione, e di saperli trattare con logica stringente e con prova indiscutibile. Il più bell'elogio di questo lavoro è il premio che nel concorso Lattes gli fu assegnato dall'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano. Udine, maggio 1905. D. F.

Note e notizie

Dalla Capitale Alla Camera.

Seduta del 24 — Presidente Marcora Commemorazione Pascolato Rizzo, annunzia la morte dell'on. Pascolato con nobili parole.

Morpurgo si assola in nome della deputazione friulana; Santini, Rudini, Morelli, il Presidente ed infine l'on. Tecchio parlano ricordando i meriti dell'estinto.

Sull'ecclidio di S. Michele Marsengo riassume a De Felice e a Zella dicendo che si provvederà a ciò che è simile fatti non abbiano a rinnovarsi. (E' la solita risposta).

L'ispettorato idraulico Pozzi risponde a Rizzo il quale dice d'annunciare il trasferimento votato dall'ispettorato idraulico di Venezia a Milano. Pozzi spiega il perché di questo trasferimento e dice che non si può avere ancora l'esperienza bastante per dire che si è fatto male. Si fanno studi per vedere se fosse preferibile tornare all'antico.

Un capitano a Crota Fusinato dice che non è neppur degno di smentita l'ipotesi data da qualche giornale che cioè il capitano Monado a Crota avesse pagato un tale perché occidesse un capo degli insorti.

La cittadinanza italiana. Sono in una proposta di legge circa l'acquisto della cittadinanza italiana.

La Camera approva la pressa in considerazione.

Sulla nota di grazia e giustizia Colajanni ammonisce dei magistrati Colajanni lamenta che la criminalità sia aumentata moltissimo dalla contravvenzioni. Vuole migliorato il sistema carcerario e l'amministrazione della giustizia. Fa accuse specifiche contro il Regio procuratore a Caltanissetta promouendo le proteste del sotto-segretario, ma Colajanni continua la sua requisitoria.

Ronchetti difende Ronchetti crede Colajanni in buona fede, ma assicura del rispetto cui ha diritto il magistrato occupato.

Finochiaro ringrazia Ronchetti della difesa fatta e censura le accuse fatte così alla leggera. (Dice lui).

Cancellieri a vice-cancellieri Vateloni La Camera approva lo stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione per esercizio finanziario 1905 906; l'aumento di 500 posti nel ruolo organico del vice cancellieri di pretura e gradi equiparati; la conversione dei decreti reali per le prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1904 905 fav. 200 contr. 39.

Nel disastro ferroviario di Foggia rimasero feriti il macchinista Castagnoni Augusto, il fuochista Guidetti, il capo conduttore Patrigiani. Il devinamento del treno merci sarebbe occasionato da un guasto ad una ruota. Sedici carri furono rovesciati da una parte e dall'altra della scarpata.

Un altro incidente Sulla linea Salsoglio-Reggio Emilia è avvenuto un investimento a Bosco; in seguito a un falso scambio. Sono feriti, il macchinista ed un passeggero. I danni sono notevoli.

LE PIENE DEI FIUMI Para che finalmente le acque d'arsenago: ancora si hanno a deplorare del nuovi danni, ma la tendenza è a migliorare.

Certo, che la gravità del disastro è tale che non ha bisogno di essere inasprita da nuove rotte.

Il partito alla Banca per le assegnazioni di Napoli La cassa dei depositanti alla Banca delle assicurazioni diverse, continua. Fu disposto un servizio di carabinieri e guardie per regolare l'affollamento.

La banca continua a pagare cinquecento lire al giorno per ciascun rimborso. Si distribuiranno numeri d'ordine per quattrocento rimborsi al giorno fino a tutto lunedì.

Per l'arresto dell'on. Ferri Ieri fu iscritta all'ordine del giorno della Camera domanda d'autorizzazione a procedere all'arresto dell'on. Ferri, in esecuzione alla sentenza del processo Bettolo.

ECHI RUSSI

Il governatore di Baku ucciso da una bomba

Alla 3 pom. il governatore di Baku principe Na aschidze fu ucciso da una bomba. Perù pure un ufficiale dei cosacchi, che passava a caso. Il cocchiere fu ferito.

Attentato contro il capo della polizia di Varsavia

Ierinotte uno sconosciuto lanciò una bomba contro il capo della polizia di Varsavia, Siedlowski che sedeva su un terrazzo, ferendolo gravemente. Tre altre persone furono ferite leggermente. Il dinamitaro riuscì a fuggire.

Il Mendaxli direttore proprietario GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

Oggi alle ore 10 antimidiane moriva, col conforti religiosi, il Cav. avv. Angelo nob. Merizzi

Procuratore del Re La consorte nob. Ernesta Castelli, figli nobili ing. prof. Claudio, ecc. dott. Enrico, Maria, Gina, la sorella nob. Caterina Merizzi e gli altri parenti danno il dolorosissimo annuncio.

Udine, 24 maggio 1905.

Funerari avranno luogo venerdì 26 corrente alle ore 8.30 ant. partendo dalla casa in Piazza V. E. n. 4 al Duomo, indi alla Stazione ferroviaria da dove la salma partirà per Tirano di Sondrio onde essere sepolta nella tomba di famiglia.

AVVISO I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela che l'ascorbina in Via Bartolini N. 2, Al Cantinone, è stato trasportato in Via Mercatovecchio N. 17 ex «TRE TORRI» con le migliori qualità di Vini e Olii Meridionali e con ottima cucina alla casalinga. PREZZI DEI VINI

Banca Cooperativa Udinese Società Anonima. Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1904 Lire 352,867.22. (Via Paolo Sarpi N. 3).

Operazioni della Banca con soci e non soci: Emette azioni a L. 38.70 ciascuna.

Sconta effetti di commercio 4 1/2 - 5 1/2 0/0 senza provvigione

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 - 5 1/2 0/0

Apri Conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di Cassa per conto terzi.

Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli. Riscuo somme

in Conto corrente con assegno al 3 1/2 0/0 netto da riscu. in depos. a rispar. al Portatore al 3 1/2 - 3 3/4 - 4 0/0 mobile (libretto depositi a piccolo risparmio al 4 0/0) (gratuiti).

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruitiferi, interessi da convenirsi. Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative Accordati tassi di lavoro. Ai Soci che fecero operazioni di Scanto o prestito verrà ripartito il 100/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

AL BAR POPOLARE UDINE - Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) - UDINE. Tazza caffè a macchina Vermouth e Marsala al biochiero Moscato d'Asi al biochiero Vini fini Piemontesi al biochiero Gassosa e bibite al Seltz TUTTE IN BIANCO. BIRRA alla spina cent. 10 il piccolo. Vino scelto da pasto al fiasco da litri 2 e 1/4 C. 80. AMARO SOMMER (Vandarual) della tenuta di Pietro-Bittà proprietà dei RR. SS. Savoia-Aosta. Ricco assortimento vini in bottiglia: Champagne, Spumante, Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Orignolino, Moscato, ecc. a prezzi da non temere concorrenza.

Sereno e tranquillo come visse morì il Cav. avv. Angelo nob. Merizzi da circa otto anni Procuratore del Re presso il nostro Tribunale. Si è spenta con la sua esistenza tutta consacrata alla bontà del cuore, all'integrità del carattere, alla tenacità del lavoro, agli affetti domestici; seriamente vissuta di culto di onesti studi, desiderio di bage e di giustizia. Cattivosa parò stima e benevolenza da quanti lo conobbero. All'uomo che apprese ed adempi con coscienza, i doveri di magistrato, di cittadino e di padre: all'ottimo benemerito superiore che sconde nel silenzio indisturbato della tomba, un mesto riverente saluto e l'assicurazione che l'affettuoso ricordo lo conduce e lo seguirà nel premio della pace sempre viva. Alla sconsolata famiglia, nella grandezza di tanta sventura, una parola di profondo compianto, di sincero conforto.

Acqua di Petanz eminentemente conservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata «LA SALUTARE», 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggion medico del defunto E. Umberto I — uno del comm. G. Quirio medico di S. M. Vittorio Emanuele III. uno del cav. Giuseppe Lipponi medico di S. Lucia XIII — uno del prof. com. Guido Baccolini direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessione per l'Italia: A. V. BADDO - Udine. Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

FERNET-BRANCA

amaro tonico, corroborante, digestivo

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC
SUPERIEUR

CREME e LIQUORI
SCIROPPI e CONSERVE

VINO
VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

Rubrica utile pel lettori Ferrovie

Partenza da Udine	Arriv. a Venezia	Partenze da Venezia	Arriv. a Udine
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43
A. 8.30	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.35	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.23	O. 18.37	22.35
D. 20.35	25.00	M. 23.55	4.20

da Udine a Pontebb.	da Pontebb. a Udine
O. 6.17	O. 4.50
D. 7.53	D. 9.38
O. 10.55	O. 14.59
D. 17.15	O. 18.55
O. 17.35	D. 18.40

da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 5.25	O. 8.25
O. 8.00	M. 8.55
M. 15.43	O. 18.25
D. 17.25	O. 19.25

da Udine a Cividale	da Cividale a Udine
M. 5.54	M. 8.38
M. 8.5	M. 9.45
M. 11.15	M. 12.10
M. 15.32	M. 17.15
M. 21.45	M. 22.22

da Casarsa a Portogr.	da Portogr. a Casarsa
A. 9.25	O. 7.43
O. 14.30	O. 13.55
O. 19.37	O. 19.05

da Casarsa a Spilim.	da Spilim. a Casarsa
O. 6.15	O. 8.7
M. 10.30	M. 13.10
O. 18.40	O. 17.23

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 7.59	10.00
M. 12.55	O. 13.54	13.55
M. 17.50	D. 18.57	21.20
M. 19.35	20.34	20.34

Tramvia a Vapore

da Udine a S. S. T. Daniele	da S. S. T. Daniele a Udine
8.00	8.20
11.20	11.40
14.40	15.15
18.00	18.25

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all' Aquila Nera, via Manin. Partenza alle ore 18.30; arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis - Recapito idem - Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. Di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pagnacco, Mortegliano, Gostions - Recapito allo Stadio al Turco via E. Cavallotti - Partenza alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Merulo - Recapito «Albergo Roma», via Pascoletto e Gallo «Al Napolitano», ponte Pascoletto - Arrivo alle 10, partenza alle 18 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova - Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Fovello, Faedis, Aquilino - Recapito «Al Telegrafo» - Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano - Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo alle 9, partenza alle 18.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 - Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. - Partenza da Pagnacco ore 2 - Ritorno da Udine ore 5.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine
Cassa media dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 Maggio 1905.

RENDITA 5 %	106 36
2 1/2 %	103 90
3 %	75

Azioni.

Banco d'Italia	1179 50
Ferrovie Meridionali	274 50
Medioerranee	475 50
Società Veneta	475 50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebb.	1179 50
Meridionali	274 50
Medioerranee	475 50
Società Veneta	475 50

Cartelle.

Fondag. Banca Italia 4 1/2 %	100 00
Cassa di Milano 4 1/2 %	100 00
Let. Ita. Roma 4 1/2 %	100 00
Idem 4 1/2 %	100 00

Camb. (obliqua - a vista).

Francia (ora)	100 00
Londra (sterlina)	25 19
Germania (marca)	182 95
Austria (corona)	104 80
Platzburg (rubli)	265 98
Romania (lei)	98 40
New York (dollari)	8 10
Yarosl (lire-rubico)	23 78

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI e DELLA PELLE

stifido - ulcera - scolo - goccia
estrinsecamente uretrali
guariti in breve tempo
o senza conseguenze

IMPOTENZA - POLLUZIONI - SVIRILITA'

Cure con splendidi risultati nell'antico e premiato Ospedale privato del
Dott. **CESARE TENCA**

secondo i metodi più in voga nelle cliniche di
PARIGI - BERLINO - VIENNA
MILANO - Vicoletto S. Zeno, 3

Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. - Consulti per lettera. - Chiedere modulo. - Segretezza. - Si parlano le principali lingue.

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercoledì - Cavour, 34

DEPOSITO

di LIBRI SCOLASTICI e da SCRIVERE

CARTE fine ed ordinaria, a macchina ed a mano
da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.
Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere
economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali
ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria
Antonio Longega
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia - Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, e presso il parroco, A. Gervasutti in Mercoledì.

LA VERA ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore, biondo, casto o nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI e a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parroco A. Gervasutti in Mercoledì.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA - RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Diriger e le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**